

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
... a domicilio	.. 20	.. 10,50	.. 6.-
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11,50	.. 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Ieri fu aperta la sessione dei Consigli generali: furono rieletti quasi tutti gli ex presidenti.

ADEN, 16. — Il vapore *Roma* della società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta proseguì per Genova.

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta autorizzò i suoi rappresentanti all'estero di dichiarare che il proclama attribuito al governatore della Bosnia e pubblicato ultimamente da alcuni giornali è completamente apocrifo.

VIENNA, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il principe è intenzionato di incaricare Ristic di formare il gabinetto.

SIENA, 17. — Il Congresso ginnastico continua i suoi lavori. Le feste riescono animatissime.

**DIARIO POLITICO**

**TURCHIA ED ERZEGOVINA**

Ammissa la sincerità dell'accordo fra le tre potenze del nord perchè l'insurrezione dell'Erzegovina non sia il punto di partenza per mettere sul tappeto la questione d'oriente, non si può più concepire alcun dubbio sull'esito della lotta, malgrado che la partecipazione dei Serbi, dei Montenegrini e dei Bosniaci avesse per effetto di prolungarla e di renderla più micidiale e più terribile.

Per quanto meschino sia il calcolo da farsi dell'esercito turco e delle sue risorse in materiali da guerra, è impossibile che in ultimo non finisca coll'aver ragione di bande raccogliatrici, alle quali manca l'unità di comando, e forse l'unità di scopo.

Avremo forse occasione di registrare fatti parziali di valor personale, forse gli insorti otterranno anche qualche suc-

cesso ma contro l'enorme sproporzione del numero, e dei mezzi essi non possono calcolare sopra un esito definitivo, o almeno questo è fuori di ogni probabilità.

Speranza di soccorsi dalle potenze liberali d'Europa, gli insorti non possono averne alcuna. Non vi è fra i governi uno solo che non abbia molto filo da torcere per proprio conto, e nessuno dei medesimi trovasi al caso di prendere sulle proprie spalle la causa dei cristiani insorti. La Russia lo farebbe volentieri, ma forse per ora i suoi calcoli non vanno più in là di un patrocino platonico dell'elemento slavo: lo farebbe non meno volentieri l'Austria, per inaugurare quella sua nuova politica espansiva verso l'oriente, che i pensatori e gli statisti le andavano preconizzando da molti lustri, e che sembra più chiaramente tracciata nell'avvenire della Casa d'Asburgo dacchè uscì dal grembo della Confederazione germanica, e perdette le provincie italiane.

Ma le viste della Russia si oppongono ai segreti desideri dell'Austria, i quali sono del resto contrariati, per gelosia della prevalenza slava, dalle popolazioni tedesche dell'impero, appoggiate dalla strapotente influenza della Germania, e per lo stesso motivo dall'elemento magiaro, che teme di essere assorbito, e di perdere l'influenza di cui gode.

Il timore, l'egoismo dell'Europa sono perciò sfavorevoli alla causa dagli insorti, ed il *Times* ha riassunto in poche parole qual sia l'esito che l'Erzegovina deve aspettarsi da questa lotta.

L'Inghilterra, disse il foglio della *City*, non può fare alcun passo in favore dei cristiani che sentono il peso della rapacità musulmana; la speranza che i Turchi si ravvedessero svanì da lungo tempo; tuttavia la pace dell'Europa orientale vale assai più della sal-

vezza dell'Erzegovina che deve saper attenderci; il regime turco è necessità perchè è sola cosa fra l'Oriente ed il caos.

**CONSIGLI GENERALI**

Fino da lunedì, 16, apersero la loro sessione i Consigli generali di tutti i dipartimenti della Francia.

Benchè da questi consessi, pel carattere della loro istituzione, la legge escluda ogni argomento politico, questa volta il rigor della legge deve cedere alla forza delle circostanze essendo quei Consigli, per la costituzione del 25 febbraio, chiamati a prender parte alla nomina dei senatori. Ora è impossibile che la politica rimanga estranea dove si tratta di eleggere un corpo essenzialmente politico, com'è l'alta Camera legislativa.

I discorsi dei presidenti si risentiranno probabilmente di questa necessità della situazione, quindi attendiamo con un certo grado d'impazienza che il telegrafo ci annunzi almeno in parte il loro tenore.

**UN DEBITO COMUNALE**

Ci è pervenuto dalla Direzione del Monte di Pietà un appello del Consiglio di amministrazione di quell'istituto al Consiglio comunale di Padova per rimborso di sovvenzioni fatte al Comune dalla Pia Opera.

Dovendo per nostro particolare ufficio discorrerne abbiamo preferito di parlarne in questo luogo trattandosi di questione che interessa sommamente il decoro cittadino, ed il benessere d'una profuturo istituzione.

Sembrerà naturale che nel delicato argomento sul quale dovrà a suo tempo pronunciare il Consiglio Comunale noi non diamo un parere decisivo, molto più che le ragioni di fatto e di diritto che ci stanno sott'occhio rappresentano una parte soltanto, ne può conoscersi

a fondo la questione senza l'esame di altri documenti che s'hanno sepolti negli archivi del Comune. Ma ne rileveremo tuttavia il tenore e l'importanza, come a noi sembra lo meriti la qualità del caso e la vistosità della somma.

E per entrare in argomento ci conviene risalire a quei giorni turbolenti e nefasti in cui l'Italia o più propriamente i paesi nostri videro scomparire l'ultimo vessillo di libertà italiana, quando il Leone di S. Marco cedette il passo alle invasioni democratiche dei francesi, seguite da signorie austriache, e da nuove invasioni francesi, fino al ribattimento della catena austriaca sui polsi della sventurata nazione.

Ci conviene ricordare le vessazioni enormi, le imposte gravissime, le estorsioni legali commesse in nome della novella libertà, e per le necessità militari dei nuovi padroni. Il Comune, investito provvisoriamente della podestà governativa, stramato di mezzi, ricorse alle floride casse del Monte, e con quei mezzi persuadenti che patono inviti, ed accreditamenti, e sono intimazioni e spogliazioni, giunse in più volte a sottrarre la somma complessiva di venete lire 137.128. Essendosene rinviate lire 13.333 18 la spogliazione si riduce a lire venete 123.776 10 che volte in lire italiane col ragguaglio del 1807 sono lire 63.333 837 e finalmente correnti lire 62.911 42. Di tal somma appunto chiede il Monte di Pietà il rimborso al Comune. Il Consiglio di amministrazione del Monte è disposto a favorire il Comune di quelle dilazioni ed ammortamenti parziali che si troveranno espedienti, ma insiste in favore del suo debito, come sopra un sacro diritto.

Qui giova avvertire che ogni aumento patrimoniale del Monte non importa un semplice vantaggio dell'istituto, ma per l'indole sua di opera di beneficenza, ne profita tutta la clientela

del medesimo. Ai molti miglioramenti che il solerte Consiglio d'amministrazione, coadiuvato dall'esperto direttore, ha recato alla provvida istituzione, sia abolendo il *taglio bolletta*, sia aumentando lo stipendio agli impiegati, con vantaggio della lealtà dell'azienda, resterebbe il desiderio di aggiungere quello di abbassare l'interesse delle sovvenzioni, nè tale scopo utilissimo può essere raggiunto meglio, che coi frutti del capitale che il Monte si crede in diritto di ripetere dal Comune.

Il Monte ha in suo vantaggio parecchie decisioni delle autorità pronunziate nella lunga ed intralciatissima discussione amministrativa di questa pendenza, le quali accollavano al Comune il debito suddetto; ha in suo vantaggio i documenti originali di credito sottoscritti dai rappresentanti della città, ed il fatto che le somme vennero versate nelle mani del cassiere civico, e nella civica cassa. La successione del Comune di Padova alle antiche rappresentanze comunali è stabilita sulla base di parecchie sentenze pronunciate per crediti analoghi di privati verso il Comune. Che se il Monte presentava ad altre autorità richiesta di pagamento del suo credito ciò non significava rinuncia del proprio avere in confronto del Comune, ma era soltanto un espediente per ottenere comechessia il fatto proprio. Il Monte si presentava infatti senza esito alla Commissione liquidatrice del debito pubblico del Regno per ottenere l'importo consegnato al Comune, ma ciò non muta la reciproca posizione giuridica dei due istituti.

Ciocchè il Comune potrebbe obiettare, secondo le deduzioni del Monte, si è che esso fungeva non come una rappresentanza della città, ma come governo provvisorio al momento in cui contrasse il debito suddetto. La quale obbiezione crede il Monte di poter di-

**APPENDICE 220)**

**IL SOGGIORNO DI UN COSPIRATORE**

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

In quella mente grossolana non entrò nessun altro concetto: non balenò nemmeno l'idea che quella ritirata potesse essere un tranello, coprire un'insidia. Andrea non vedeva che il movimento materiale della ritirata e da questo ne traeva per conseguenza esser obbligo suo di avanzare.

Persuasosi di ciò, non mise tempo in mezzo e diede ordine di caricare il nemico.

— Alla baionetta!...

— Viva Italia!... — fu il grido di risposta che echeggiò come un colpo di tuono in mezzo alle file: — Viva Italia!... — e tosto il nemico vide scintillare una linea di baionette che sempre più si avanzavano contro di lui.

Dal punto in cui si era collocato per abbracciare con un solo colpo d'occhio le varie fasi del combattimento ed essere pronto a recar soccorso dove fosse caso e prendere quelle determinazioni

che avesse giudicato necessarie, Alfredo Campi indovinò il movimento che Andrea avrebbe tentato e volgendosi ad Arnaldo che gli era al fianco:

— Va, corri, — gli gridò, — e ordina a Andrea di non abbandonare la sua posizione.

Arnaldo nulla rispose e affrettossi ad accorrere da quella parte dove Andrea aveva aperto il fuoco.

— Purchè giunga in tempo, — osservò Alfredo, e seguiva ansiosamente collo sguardo Arnaldo, il quale scendendo di balza in balza, di ciglione in ciglione sempre più si avvicinava alle squadre condotte da Andrea.

— Il nemico non accetta il combattimento, — disse Guglielmo Arnuffi.

— Ti pare?

— Guarda, le sue linee si ritraggono, piegano a destra.

— Ed è ciò che io temeva — rispose Alfredo.

— Andrea si avvanza, Andrea abbandona le sue posizioni — gridò Guglielmo additando colla mano il movimento al quale fatalmente Andrea si era deciso.

— Maledizione!... — urlò Alfredo Campi e divenne pallido come un lenzuolo.

— Maledizione!... Arnaldo non giunge in tempo per arrestarlo. Ed ora Dio solo

ci può salvare perchè il nemico è rinscinto nel suo divisamento.

Alfredo aveva ragione.

I colonnelli Droghen, e Würten, ordinando alle loro truppe di rispondere appena al fuoco dei Carbonari e ritirarsi a misura che questi avanzassero, non avevano avuto altro intendimento tranne quello di far abbandonare al nemico le formidabili posizioni che occupava.

Riuscendo, la vittoria, mercè l'immenza preponderanza del numero — sarebbe stata sicura.

Egli è per questo che scorgendo la colonna di Andrea muovere così spensieratamente all'assalto, i due comandanti svizzeri non poterono che rallegrarsi della loro astuzia, e tosto trasmisero gli ordini opportuni a fine di assicurarsi con un movimento di fianco che avrebbero reso impossibile al nemico di correggere il suo errore e cercato quindi di riguadagnare il versante della montagna.

In pochi istanti la colonna di Andrea aveva oltrepassata la distanza che la separava dagli svizzeri e piombava come un uragano sulle prime linee.

L'attacco fu tremendo: la difesa disperata.

Ma nulla resisteva all'impeto, allo slancio dei Carbonari.

Andrea, sempre il primo, avea affermato un fucile e menava strage di tutti quelli che per loro sventura si trovavano sul suo cammino.

I suoi compagni lo secondavano disperatamente e il terreno era coperto di morti e di feriti.

Arnaldo, giunto troppo tardi per impedire quel movimento inconsulto, tenne comprese che nulla più gli rimaneva a fare tranne combattere, e si era posto al fianco dell'amico.

— Ah! sei qui — gli gridò Andrea. — Bene, bene; ora non dubito più della vittoria.

E continuava a colpire a destra ed a sinistra senza che i colpi che gli erano diretti d'ogni parte, fossero riusciti a fargli anche la più leggera scalfitura. Ma non era così dei suoi compagni.

Gli svizzeri, sopraffatti al primo assalto, erano ritornati al combattimento e molti volontari giacevano a terra esanimi o feriti in crudel modo.

Il colonnello Droghen, in persona, si era posto a capo di un reggimento e temendo che l'impeto dei carbonari potesse produrre uno scompiglio generale nel campo affrettavasi a rintuzzare l'attacco.

Eppure i compagni di Andrea non

piegarono dinanzi alle forze che Droghen, lanciava improvvisamente contro di loro.

Si sarebbe detto che si moltiplicavano tanti erano i colpi e le orrende ferite che cagionavano al nemico.

Ma in onta a tanto eroismo era facile prevedere che la vittoria non poteva a lungo rimanere indecisa senza che ai patrioti non giungesse un valido aiuto.

Alfredo Campi avea tutto ponderato e se ancora non decidevasi a muovere al soccorso di Andrea — in onta alle grida di tutti che incitavano il capitano a condurli a battaglia — il motivo si era che egli sperava sempre di vedere la colonna retrocedere e riprendere la posizione.

Non dubitava che il suo ordine trasmesso da Arnaldo, non dovesse essere eseguito e avrebbe largamente perdonato ad Andrea la sua disubbidienza e il sangue sparso in omaggio al coraggio ed all'audacia veramente straordinari ch'egli ed i suoi avevano dimostrato.

Ma poichè poté accorgersi che ormai Andrea non avrebbe più avuto campo di eseguire il movimento di ritirata, stretto come era dal corpo del colonnello Droghen; poichè s'avvide che il nemico decidevasi a schiacciare quella



struggere addimostrando che il carattere del Comune non era perduto, nonostante le eccezionali mansioni che gli erano affidate. Anzi quella medesima autorità che fungeva da governo provvisorio dava disposizioni di ordine interno comunale, come risulta fra le altre cose da una notificazione 4 giugno del 1798 ch'è allegata sub N alla memoria di cui discorriamo.

Se il Comune era investito del mandato governativo, ciò non mutava, né poteva mutare la sua originaria personalità. Che se i debiti e le spese che ha incontrato, le contrasse per occasione ed in conseguenza di questo mandato, il Monte non contesta punto al Comune il diritto di rivalersi sul governo della somma chiestagli dal Monte. Ma il Monte chiede dal Consiglio Comunale infrattanto l'adempimento di un obbligo sacro, la soluzione di una troppo prolungata incertezza, il definitivo assestamento del suo patrimonio.

Noi staremo a vedere cioè che il Comune si crederà in diritto ed in dovere di replicare alle esigenze del Monte e giovi intanto l'aver richiamato fino ad ora l'attenzione dei nostri concittadini sull'interessante questione.

G. B. S.—I.

## INDIRIZZO, A LUIGI NAPOLEONE

Il *Lyon Journal* pubblica il seguente indirizzo che alcuni devoti alla causa dei Napoleonidi, hanno inviato al figlio di Napoleone III:

« A Sua Altezza Monsignore il Principe imperiale ad Arenenberg.

Monsignore,

In occasione della festa nazionale ed imperiale del 15 agosto, abbiamo l'onore di pregare Vostra Altezza a voler ricevere con benignità l'espressione rispettosa e sincera dei nostri voti, della nostra fedeltà e dell'inalterabile nostra devozione.

Scrupolosi osservatori delle leggi del nostro paese — quand'anche le medesime disconoscano le nostre dottrine e le nostre convinzioni — colla nostra sommissione a queste leggi mostreremo a coloro che per quasi vent'anni, hanno combattuto il regno dell'illustre vostro genitore, in qual guisa noi comprendiamo i nostri doveri di cittadini.

Ma noi serbiamo intatta nei nostri cuori la speranza che un giorno, consultata direttamente — come lo esige il diritto contemporaneo dei popoli — la Francia riconoscerà, con un plebiscito che spetta a voi, monsignore, l'assicurare alla nazione il pieno uso dei suoi diritti, nel mentre garantirete al paese l'ordine e la vera libertà.

Ma lo dicemmo — i carbonari erano troppo inferiori di numero per poter resistere lungamente.

A Droghen si era aggiunto tutto il corpo guidato dal colonnello Wüster e questa massa andava stringendo ognora più i volontari in un cerchio di ferro che nemmeno un miracolo avrebbe saputo spezzare.

— Innanzi, e Viva Italia!... — gridò Alfredo Campi vedendosi omai sopra fatto dal nemico.

Il grido di Alfredo fu sentito da tutti quegli animosi giovani in onta al cozzare delle baionette — che omai il combattimento erasi ridotto ad arma bianca e appena udivas qualche rara detonazione ed il fragore della battaglia.

Fu uno sforzo disperato, titanico, ma che pure riuscì a far retrocedere il nemico per un centinaio di passi.

Alfredo Campi s'avvide che era tempo di eseguire un movimento retrogrado e riguadagnare il versante.

Già stava per ordinarlo prima che il nemico riavutosi dallo stupore di tanto valore e di tanto accanimento ripiombasse su quel pugno di eroi già stremati di forze per le molte perdite sofferte.

Ma era scritto che Andrea dovesse essere il cattivo genio della giornata.

« Vi supplichiamo, monsignore, di degnarvi d'essere presso S. M. l'imperatrice l'interprete dei nostri sentimenti di rispettosa e profonda venerazione. (Seguono le firme).

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — L'onor. Minghetti, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, si è recato a Firenze per affari del suo dicastero. Crediamo che sarà di ritorno domani, 17.

L'onor. Cantelli, ministro dell'interno è partito da Roma per recarsi a visitare gli stabilimenti di pena nell'Arcipelago toscano.

È accompagnato dal comm. Cardon, direttore generale delle carceri

(Opinione)

FIRENZE, 16. — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*:

Sappiamo che la Società della strada ferrata Mantova-Modena si trova in seri imbarazzi economici.

La Società non ha pagato il cupone del luglio scorso.

In forza di questo stato anormale di cose, le rappresentanze delle provincie interessate si danno gran moto onde avvisare al da farsi.

L'altro giorno la Deputazione provinciale di Mantova ha tenuto una conferenza; si vorrebbe spingere la Società al fallimento.

Ogni definitiva decisione sulla linea di condotta da adottarsi si è però aggiornata; solo si è deliberato di tenere domani, martedì, a Mantova, una conferenza dei rappresentanti delle Deputazioni delle provincie interessate.

TORINO, 16. — Il giorno 20 agosto corrente gli allievi della Reale Accademia militare, partiranno da Torino per eseguire l'annuale viaggio di istruzione. Quest'anno l'itinerario è fissato passando pel Moncenisio e percorrendo le Alpi da quel luogo a Fenestrelle.

RIMINI, 16. — Giunse ieri S. E. il ministro Cantelli, furono ad ossequiarlo alla stazione il signor conte Emanuele Conti sotto prefetto, ed una rappresentanza municipale. Si tratterà qualche giorno in occasione dei bagni.

Fra le notabilità che onorano la nostra città, abbiamo anche il principe di Teano.

NAPOLI, 16. — È giunto nel nostro porto da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Payoum*, capitano Privilegio, con a bordo S. A. Ibrahim pascià e 18 persone di seguito.

— 16. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

Venerdì è stato ricattato in Mercogliano il prete Annibale Sensale, che è uno dei principali possidenti del detto

comune. Egli dimora abitualmente in una cascina di campagna, non molto lontana dall'abitato, insieme ad un suo fratello per nome Gennaro. Questi, visto che fino alle ore 11 circa della sera il fratello non si era ritirato, temendo qualche sinistro, uscì con i suoi coloni, ed a poca distanza dalla cascina rinvenne a terra una pistola a due colpi del fratello, onde il sospetto del ricatto.

SAVONA 15. — Venerdì verso le ore 7 del mattino 3 detenuti nel carcere di S. Agostino essendo riusciti ad eludere la vigilanza dei custodi durante l'ora di ricreazione nel piazzale interno della prigione, scavalcarono il muro di cinta mediante l'aiuto di una fune all'uopo preparata da un tal Poggi da pochi giorni uscito di carcere.

Avvistosi della loro fuga un guardiano si mise ad inseguirli, ma ne ebbe in cambio alcune ferite di coltello.

Datosi l'allarme, la truppa ed i carabinieri i quali si recavano appunto alle prigioni per ricevervi i 16 imputati del furto Romanengo onde condurli alle Assise si misero su le tracce dei fuggitivi, e riuscivano ad arrestarli unitamente al Poggi, mentre stavano per scavalcare l'ultimo muro che fiancheggiava la via di Genova.

Al povero guardiano vennero prestate le prime cure dall'egregio dott. C. G. Baffico; e a quanto dicesi le sue ferite quantunque gravi, non vennero giudicate pericolose.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Leggesi nell'*Echo*: Da tutte le informazioni che ci pervengono risulta che nei dipartimenti della sessione dei Consigli generali, che sta per aprirsi lunedì 16, avrà un carattere politico.

— 15. — La *Republique Française* riproduce dalla *Germania* di Berlino la notizia che fra breve avrà luogo un gran pellegrinaggio di cattolici tedeschi a Lourdes.

— Il *Gaulois* si occupa dell'apertura della sessione dei Consigli generali. Esamina la questione di sapere se tali Consigli possano o no occuparsi di politica. Dice in proposito che avanti il 25 febbraio tutti i conservatori erano d'accordo nell'ammettere che la politica fosse estranea alle deliberazioni di tali corpi; oggi però che la Costituzione ha attribuito loro in parte il diritto di elezione dei senatori, è evidente che tale inibizione non può più esistere. E il *Gaulois* ritiene che tale conseguenza logica dello stato delle cose sia un male gravissimo, perchè tenderà a creare 89 piccoli Parlamenti pronti a disertare le questioni

Più inferocito che mai e forse ingannato sulla vera situazione delle cose credette di dover approfittare di quel panico che sembrava si fosse prodotto nelle file avversarie e mentre Alfredo, sempre combattendo contro i più audaci che ostinavano a non cedere di un palmo, riusciva pur lentamente a volgere verso la montagna, Andrea piegò colla sua colonna in modo che ormai il nemico avrebbe potuto accerchiarlo e distruggerlo separato com'era dal resto dei suoi.

— E' finita!... — gridò Alfredo Campi mordendosi le labbra fino a farne sprizzare il sangue: — Andrea ci perde.

E smessa ogni prudenza e ogni idea di salvezza non pensò più che a combattere e morire.

Il grido dell'assalto risuonò ancora e ancora tutti quei coraggiosi ubbidirono e si gettarono sui nemici i quali raccolti in massa serrata li ricevettero con una terribile scarica di moschetteria.

Nè a ciò limitaronsi, imperciocchè alla fucilata si unì ben presto il rombo di due pezzi di cannone che fulminavano a mitraglia.

— Al passo di corsa — ordinò Alfredo e primo lanciaosi alla nuova mischia.

Lo dicemmo, Arnaldo e Guglielmo e

del bilancio e dei centesimi addizionali per gli uregani della vita pubblica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — La *Germania* pubblica una sua corrispondenza da Vienna, nella quale è vivamente combattuta l'idea di un'annessione della Erzegovina all'Austria, perchè costituirebbe un pericolo ed una minaccia per la Chiesa cattolica nell'impero degli Asburgo, essendo la maggioranza degli Slavi meridionali eretica ed avversaria alla religione dei papi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

R. decreto 25 luglio, che istituisce in Bari una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto 25 luglio, che sopprime l'amministrazione delle isole di Lampedusa e Linosa.

La Direzione generale dei Telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cortale, provincia di Catanzaro, ed in Scorrano, provincia di Lecce.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elargizione. — Vi sono alcuni nomi ai quali la generosità e l'interesse per il pubblico bene vanno talmente congiunti, che al solo pronunziarli l'idea di quelle virtù sorge nel pensiero, e consola il cuore.

Non recherà quindi sorpresa se il conte Gino Cittadella Vigodarzere venuto a sapere che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Camerini per d'iscuoli avea saggiamente deliberato d'introdurre utili modificazioni nell'Istituto per ciò che riguarda il lavoro e la distribuzione dei locali, elargì a questo scopo italiane lire 400, che saranno impiegate nel costruire una nuova officina per legatura di libri, e per confezione di cartonnaggi e litografie.

A ciò servirà il pianterreno della nuova fabbrica, mentre il locale, che riuscirà al primo piano, servirà per ingrandire il dormitorio, rendendolo capace di altri venti letti.

Lodiamo le buone disposizioni del Consiglio, e l'esemplare generosità del conte Cittadella, che ha contribuito a realizzarle.

VIII pubblicazioni. — Il lavoro statistico che nel 1873 gli egregi signori professori A. cav. Keller ed ingegn. L. cav. Romanin J. cur compilarono per conto della Giunta speciale per l'Esposizione universale di Vienna in Padova meritava diffuso più che non lo sia stato. Esso non è un arido agglomeramento di cifre, ma un inventario reale

rano al suo fianco, ma ben presto Alfredo li perse di vista.

Che cosa era accaduto di loro? Per un istante il capitano non se ne diede pensiero. Tutto intento a guidare un drappello dei più animosi non dubitava ch'essi lo avessero imitato spingendosi alla loro volta contro un nuovo corpo di svizzeri che con un movimento convergente cercava di avvilupparli.

E non si era ingannato. Infatti al dissiparsi del fumo intravede a breve distanza il suo diletto Arnaldo il quale pugnava disperatamente e quasi era giunto a rompere le file svizzere.

Il pericolo al quale vide esposto l'amico decise Alfredo ad accorrere in suo soccorso.

Rovesciò tutti coloro che si trovavano dinanzi a lui, spezzò con un colpo di pistola il cranio di un ufficiale che stava per vibrargli un colpo di spada nel petto e in un istante trovossi a pochi passi da Arnaldo.

Ma il prode capitano non giungeva presso all'amico se non che per assistere ad una terribile scena.

Ferito in un ginocchio Arnaldo Giunti era caduto a terra ed i pochi superstiti che si erano ostinati a difenderlo, già

delle forze produttive della padovana provincia. Quello poi che lo rende maggiormente pregiato sono gli utili ammaestramenti e le savie deduzioni che gli onorevoli compilatori seppero trarre dalle cifre esposte.

Chi ebbe la fortuna di dare una scorsa a quel lavoro non può a meno dal desiderare che di consimili ne venissero ripetuti per tutte le provincie della nostra Italia e fossero posti alla portata degli agricoltori. Sgraziatamente però la Giunta padovana per l'Esposizione di Vienna riprodusse quella statistica in sì esiguo numero di esemplari che ben pochi sono coloro cui sia dato possederla.

Savia opera pertanto fu quella del distinto prof. cav. L. Francesco Botter di offrire ai molti lettori del ripetuto di lui *Giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno* vari estratti di quel lavoro statistico e noi fino ad ora ammirammo riprodotti i capitoli sì diffusamente trattati che parlano dei sistemi di conduzione in uso e del bestiame nel padovano. Ci lusinghiamo poi che l'esimio cav. Botter vorrà fare opera compita e riprodurre anche quella parte del lavoro che tratta della popolazione, del terreno agrario, delle acque e dei sistemi di coltivazione.

Rivista penale. — Dalla tipografia editrice fratelli Salmi è uscito il fascicolo di giugno e luglio di questa rivista. Il ritardo del fascicolo provenne dall'ingente lavoro di composizione per la stampa degli *Atti parlamentari*, e dal cambiamento d'amministrazione trasportato a Venezia. Il fascicolo d'agosto è già pronto e verrà distribuito fra giorni. Gli associati riceveranno anche nel corso del mese l'*Indice generale alfabetico-analitico dell'annata ora finita*.

Questo fascicolo compie infatti il primo anno di vita della *Rivista*, la quale può vantarsi di non aver fallito alle sue promesse né nell'edizione, né nella compilazione. In avvenire la *Rivista* uscirà dallo stabilimento Antonelli di Venezia. Ecco il sommario del presente fascicolo:

Studi intorno al progetto 24 febbraio di un nuovo codice penale italiano: XIII. Osservazioni sommarie sulla parte generale — Giacomo Maffei.

XIV. Sugli articoli 422 e 423 — Aronne Rabbano.

Le disposizioni sulla imputabilità nella moderna legislazione penale — Studi e confronti — Th. R. Schütze.

Dell'appellazione in materia penale in Italia — Voti e proposte — Mario de Mauro.

Legislazione straniera — Svizzera-Ginevra — Il nuovo Codice Penale — Joseph Hornung.

Giurisprudenza contemporanea:

cevano orribilmente feriti a lui d'intorno.

Gli svizzeri si lanciavano sempre più numerosi per finire gli sciagurati a colpi di baionetta.

Un istante e Alfredo avrebbe potuto impedire quell'eccidio.

Ma distava troppo e quasi sotto i suoi occhi vide un soldato immergere la baionetta nel petto di Arnaldo mentre altri gli fracassavano il cranio col calcio del fucile.

Il dolore per l'orrendo caso colpì così profondamente Alfredo che per poco le ginocchia non gli si spiegarono.

Ma l'ira, lo sdegno, la smania di vendetta vinsero la prima emozione.

Rapido come lampo raggiunse quei soldati e allora una lotta tremenda si impegnò fra il vendicatore e gli uccisori dello sventurato giovane.

Pochi istanti dopo l'ombra di Arnaldo era vendicata. Cinque uomini cadavano sul suo corpo, più che feriti lacerati dal pugnale di Alfredo e di Guglielmo Arnaldi.

(Continua)



1. Giudicati italiani.  
2. Giudicati stranieri.

Atti parlamentari italiani — (Sunto dei Resoconti Ufficiali):

Senato del Regno — Applicazione della pena di morte.

Programma — (Sulla coperta).

**Investimento.** — Ieri sera alle ore 8 una povera donna venne investita e rovesciata a terra da una carrozza presso contrada Brancalone, riportando due leggere contusioni.

Venne tosto assistita dalle Guardie municipali: non si è potuto sapere se la vettura fosse di piazza o privata.

**Pazzia.** — Ieri un contadino di Salboro impazzì da un momento all'altro e venne condotto al manicomio.

Si attribuisce la causa di questa disgrazia a dispiaceri domestici.

**Angina d'infarto.** — Si parla di alcuni casi di questa malattia succeduti nei giorni scorsi ad Abano.

Due si sarebbero verificati anche in Padova.

**Diario di P. S.** — Nella scorsa notte furono arrestati i noti oziosi e vagabondi B. G. e M. V. trovati entrambi addormentati sulla pubblica via.

— Vennero arrestati 3 individui uno per oziosità e vagabondaggio e due per frode.

— Venne ricoverata nel civico spedale certa A. S. perchè ferita in rissa col proprio marito.

— Venne contestata contravvenzione all'art. 46 della legge di P. S. a carico di B. A.

— Venne sporta querela da certi Z. N. e V. per percosse ed ingiurie patite ad opera di B. A.

— Venne arrestato certo C. F. perchè per la seconda volta fu trovato in atteggiamento provocante verso il pubblico, e perchè possessore di un ferro fatto esclusivamente per offendere detto calcapugni.

**Esenzione dalla leva.** — Il ministro della guerra ha diramato una circolare con la quale raccomanda che i sindaci e i segretari comunali nel rilasciare agli iscritti di leva od ai loro congiunti i documenti necessari per provare il diritto alla esenzione, facciano loro sentire l'obbligo che hanno di presentarsi alla visita; non ostante il diritto che potessero vantare all'esenzione suddetta.

E che uguale avvertenza venga fatta agli iscritti nel precetto che è loro intimato a cura dei sindaci per presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento, facendo al precetto stesso e per questa leva la seguente aggiunta:

« Si avverte il soprannominato iscritto che qualora abbia diritto alla esenzione dal servizio di 1<sup>a</sup> e di 2<sup>a</sup> categoria, questa circostanza non lo dispensa dall'obbligo di presentarsi nel suindicato giorno al Consiglio di leva, giacchè quando anche dovesse essere assegnato alla 3<sup>a</sup> categoria non potrebbe giammai, se idoneo, esimersi dall'arruolamento. »

**I figli degli insegnanti.** — Il 4 ottobre prossimo sarà inaugurato in Assisi il collegio convitto per i figli degli insegnanti.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto perchè le cinque antiche rette di lire 800 l'una, istituite a favore degli insegnanti i più benemeriti da lui dipendenti, vengano pagate con diecimila lire iscritte sul capitolo 29 del bilancio, e con altre sedicimila prelevate annualmente dalla cassa ecclesiastica delle provincie meridionali.

Le lire trentamila raccolte dal Comitato centrale promotore formeranno il primo assetto fondamentale dell'istituzione; altre trentaduemila, necessarie al riattamento de' locali, sono state date dal ministero.

Per dare maggiore sviluppo a questo collegio l'onorevole Bonghi ha diretta una circolare ai Consigli provinciali scolastici, incoraggiandoli alla fondazione di una o più rette di lire 800, che dovranno essere conferite dai rispettivi fondatori. (Fanfulla)

**Un legato.** Leggesi nel *Fanfulla*:  
Con le debite riserve pubblichiamo la seguente notizia tal quale ci viene comunicata:

« L'imperatore Ferdinando d'Austria, non ha guari defunto, lasciava nel testamento al Santo Padre un legato di 10,000,000 di fiorini, non che tutti gli apparati ed arredi sacri della sua cappella. Aggiunse in una appendice del testamento il dono dei cristalli e porcellane che esso defunto possedeva.

« Gli esecutori testamentari si sono affrettati di compiere queste disposizioni. I dieci milioni sono giunti al Vaticano in forma di banconote, unitamente agli arredi sacri.

« I periti, chiamati a farne la stima ne fanno ascendere il valore a parecchi milioni di lire, non calcolando la perfezione del lavoro e la suprema eleganza delle forme.

« Sembra intenzione del Santo Padre di deporre nel museo d'arte cristiana nella biblioteca vaticana alcuni di questi arredi tra i più belli e ricchi di pietre preziose.

« Le porcellane ed i cristalli sono attesi nella seconda metà del mese. Si rileva dall'inventario che vi sono compresi due servizi da tavola di porcellana della fabbrica di Vienna del secolo passato, oggetti che gli amatori sogliono pagare a peso d'oro. »

**Una partoriente sepolta viva.**

— A Castel del Giudice, in provincia di Campobasso, è accaduto un caso orribile, di cui fece parola anche l'*Opinione* per comunicazione diretta avuta dal luogo. Ecco come il caso è narrato:

Nel 6 corr. mese, travagliata dai dolori del parto, Felicia d'Alessio, gravida a 9 mesi, perdetto i sensi talmente, che la levatrice, il medico ed il prete la credettero morta. Fu tenuta tutto quel giorno in casa, ed alla sera, chiusa nella cassa dei morti, la trasportarono nella chiesa, e la mattina seguente, dalla sorella e da altre donne, tolta dalla cassa fu seppellita.

Due di dopo, dovendosi seppellire una bambina, fu scoperta quella stessa tomba e la sorella d'Alessio, che era presente, volendo ancora rimirare le sembianze della defunta germana si appressò, ma incontinentemente mise uno straziante grido di dolore e di spavento. Accorsero gli assistenti, ed uno spettacolo ben triste ebbero a rimirare.

Accanto alla partorienti seppellita, era un neonato, e quella, con le vesti scomposte con le mani dietro al capo in atteggiamento disperato, dimostrava il raccapriccio, gli atroci spasmi sofferti, e la vana e terribile lotta sostenuta per liberarsi le mani dai vincoli, per salvar la sua creatura e tornare con essa alla vita. Ma la madre ed il figlio erano morti!

L'autopsia ha accertato che il bambino era nato vivo e vitale!

Ora si domanda: che conto si fa della legge di pubblica sicurezza che vieta di dar sepoltura ai morti improvvisamente prima di 48 ore dalla dichiarazione della morte? Ed ancora, come può un medico ingannarsi a segno da ritenere morta una partorienti, senza curarsi della creatura?

**Ufficio dello Stato civile**

Bollettino del 16.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2.

Morti. — Semenzato Antonio di Felice di mesi 6.

Boato Adelaide di Rinaldo, d'anni 14, 2. De Poli Angela di Angelo, d'anni 17 sarta nubile.

Moi Agostino, fu Agostino, d'anni 71, vetturale, coniugato.

Un bambino dell'Istituto Esposti. (Tutti di Padova)

S. j. Onofrio fu Girolamo, d'anni 24, villico, celibe, di Suteria (Caltanissetta).

Bollettino del 17.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Bolzonella Francesco di Agostino, di giorni 16.

De Zuni Vincenzo detto Ferro fu Andrea, d'anni 73, villico, coniugato.

Due bambini dell'Istituto esposti. (Tutti di Padova)

#### SPETTACOLI

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Carlo Rigatti rappresenta: *La consegna de' ronfi*, e *On di de' Natali*; indi il vaudeville: *On milanese in mar.* — Ore 9.

## ULTIME NOTIZIE

Il *Tempo* di Venezia ha un dispaccio, in data 17, da Zira, secondo il quale gli insorti dell'Erzegovina presero Gorasko passando per le armi la guarnigione. L'insurrezione è scoppiata in Bosnia, lungo la Sava, da Gradisca a Costanica.

— Un altro dispaccio da Sign, 18, dice che gli insorti presero Jasen, e respinsero la truppa turca, incendiando il villaggio.

Imparironi di Gorasko ed uccisero la guarnigione turca.

Lo stesso giornale ha informazioni particolari che assicurano l'insurrezione della Bosnia essere riuscita secondo un piano prestabilito.

Il *Piccolo* di Napoli scrive:

Da persona che i fatti ci hanno mostrati sempre bene informati, ci si comunica essere prossimo l'arrivo di S. M. l'imperatore di Germania in Milano.

Sono state già date le opportune disposizioni alla R. Casa. Molti funzionari della Corte di Napoli passeranno, per questa occasione, in quella di Roma, dalla quale molti altri partiranno per Milano.

## CORRIERE DELLA SERA

18 agosto

### DAL CAMPO DI CIVIDALE

Cividale 16 agosto 1875.

L'11 andante è giunto in questa città il T. n. te Generale comandante la divisione.

Il 12 ha assistito alla esercitazione tattica di secondo grado eseguita dal 72 ed il 13 a quella attuata dal 71 reggimento fanteria ricalcando i turni da una in altra corrispondenza delineati. L'esecuzione riesci perfetta in ogni minimo dettaglio, e gli encomi espressi dal predetto Ufficiale Generale, vennero accolti dalle truppe come una soddisfazione d'amor proprio, e compenso alle durate fatiche. Immigrati una atmosfera ai 31 gradi, un sole filtrato nei vapori acqui di un soffocante serrocco come quando sta imminente la procella, e poi figuratevi come bellini dovevano ritornare i soldati alle 11 del mattino dopo 6 o 7 ore di manovre in terreno accidentato, col moto precipitoso, alternato al passo lento, ed alle ferme imboscate. Cogli occhi lucidi, madidi di nobile sudore, colle faccie rubiconde ritornavano marzialmente ricoprendo con franco portamento la loro stanchezza.

Nella prateria al sud di Zirano e propriamente in quello spazio che è conterminato a mezzogiorno dallo stradale che da Cividale mette a Remanzacco, ad est dal torrente Ellers, e ad ovest dal torrente Malina il predetto signor Generale fece convenire tutte le truppe del campo. Ivi iniziò le evoluzioni regolamentari di reggimento, il 19 cavalleria, a cui tenne dietro il 72, e poi il 71 fanteria, e poscia la 5 batteria del 3 artiglieria eseguì le esercitazioni di batteria. In fine la truppa fu partita in due file colla fronte rivolta verso occidente, e mantenendo lo stesso ordine. Il cielo fino dalla partenza succeduta alle 4 ant. si mostrava inclemente, ed un leggero pulvischi penetrava lemme lemme ne' panni, e poi aprivasi alla speranza, uno squarcio fra nebuloni, che invece volavano alla vicina montagna e rigonfi retrocedevano riversando in maggior copia. In fine con un dispartito crescendo più spicato di quello della calunnia udivasi il romoreggiare de' nemi, e sentivasi riversare a catinelle l'inclemente elemento sulle schiere passate in rassegna.

Così fra gli ardori cocenti, e le piogge turbinate in questo vero giardino di acclimatizzazione si ritempra il ferro, e si fa d'acciaio la costituzione del nostro soldato.

Ora sono due giorni che sentesi la vera estate cioè quel caldo secco confortato dalle mobili aure, ed il barome-

tro, dopo lungo abbassamento prese l'aire, spingendosi alle estremità del variabile toccando il bello. Giove Pluvio sembra dopo molto scelmanato lavoro aver chiesto un permesso, che il nostro Ministro della guerra accorderebbe lietissimo d'un colpo per tutta una biennale durata. Tranquillati gli animi, si ritenta la prova, ed ogni steso dall'accantonamento il 71 e 72 fanteria tornano di bel nuovo al campo, e sperasi sotto migliore stella.

Quanto al soldato esso ne guadagna igienicamente, mentre agli accantonamenti vi erano troppe persone in locali se non ristretti poco elevati, e quindi difettava quel volume d'aria ritenuta necessaria per una sana respirazione. Vi sono pure maggiore disciplina, e sorveglianza, e meno distrazioni, e scappatine notturne. Rinveriscono però agli ufficiali quel morbido letto abbandonato, le finezze o cortesie prodigate a piene mani dai gentili abitanti, che non possono colla stessa facilità più essere assaporate, ed i molti ritrovi che il campo non offre. Con una mano nel petto riconosciuto di troppo gravoso l'orario delle ore pom. se ne accomodò la ripartizione e le istruzioni invece che dalle 3 alle 5, si faranno dalle ore 4 1/4 alle 5 3/4, e nei dintorni dell'accampamento.

### Estratto dai giornali esteri

A proposito dello sbarco di truppe turche nella baia di Klek il *Pester Lloyd* dà i seguenti schiarimenti. « Per quello che riguarda il porto di Klek non può parlarsi di un stazionamento colla delle navi da guerra turche da chiunque conosca anche leggermente il diritto internazionale vigente. È vero che i turchi hanno ab antiquo il diritto di sbarcar truppe in questo porto e di trasportarle più oltre, per la via di terra, attraverso il piccolo territorio, che posseggono alla foce della Narenta, ma venne anche dalla consuetudine stabilito, che la Porta debba ogni volta farne formale inchiesta al gabinetto di Vienna, insieme ad una dichiarazione che questo sbarco non pregiudica lo status quo. Il quale status quo consiste che la sola sponda si considera come territorio turco, ma le acque vengono considerate come mare mortuum; perciò nessuna nave da guerra può approdarvi, a l'eccezione di quelle che portano bandiera austro-ungarica.

Se pertanto i turchi avessero avuto l'intenzione di stazionare nel porto di Klek delle navi da guerra sarebbe stata una violazione dei costumi esistenti, e le altre potenze avrebbero potuto ricavarne il diritto d'intervire nelle acque di Sabbioncello una squadra d'osservazione. D'altronde nella guerra di montagna che si combatte nell'Erzegovina a nulla possono approdare le navi da guerra, imperocchè i proiettili dei loro cannoni giungono appena a passare al di là dei monti. Se pertanto la squadra turca ha ricevuto la autorizzazione nel suo giungere da Tanisi di sbarcare due battaglioni presso Klek, e se non le è concesso di soffermarvisi che quanto è necessario nello sbarco delle truppe e del materiale, ciò per le vigenti consuetudine giuridiche non ha d'uopo di alcuna dichiarazione particolare.

Sarebbe tuttavia da raccomandarsi rispetto allo sbarco di queste truppe ch'esse non tocchino il territorio austriaco prima di aver subito la quarantena sanitaria perchè rammentiamo tristemente i ripetuti casi, in cui per questa via vennero introdotti dai contagi in Dalmazia. »

### Telegrammi

Costantinopoli 14.

Come si vocifera Khalil Sherif pascia sarebbe nominato Vali di Smirna o di Salonicchi.

Il cholera in Siria è in diminuzione.

Pera 18.

I principi della Serbia e del Monte-

negro hanno fatto assicurare formalmente la Porta che si asterranno da incoraggiare la rivolta dell'Erzegovina. Il principe Nikita ha fatto inoltre dichiarare che venne di molto esagerato il numero di quei Montenegrini che partecipano alla lotta.

Belgrado 18.

Il capitano Vlakovits di Belgrado comanda 2000 uomini degli insorti; 1500 montenegrini sono comandati da un Voivoda. Partono continuamente volontari per l'Erzegovina, della Serbia e del Montenegro.

Trieste 18.

Le notizie dell'Albania non sono tranquillanti.

Jeri giunse a Gravosa un piroscafo turco con truppe da sbarco.

Zara 18.

Sono pronte dinanzi a Klek due navi da guerra turche. Il *Nazionale* assicura che gli insorti colla forza di 600 uomini si sono appostati nel territorio di Klek-povizza per sorprendere le truppe turche che si avanzano. Al di sopra di Trebi je ebbe luogo un vivo scontro. Oggi la guarnigione di Trebi je farebbe una sortita.

Monaco 18.

Il principe Carlo avea fatto questa mane la sua solita passeggiata a cavallo nel Tegersee. Al ritorno verso la sette il cavallo cadde così impiantato, che rimase sotto e morì immediatamente per una rottura del cranio.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BONN, 17. — Le Conferenze dell'Unione religiosa vennero chiuse. Döllinger annunciò che continueranno nella prossima estate.

L'arcivescovo di Licurgo ed il vescovo di Gibilterra espressero a Döllinger in nome dei loro correligionari la gioia pel buon successo delle conferenze e la speranza che le chiese divise riuniransi finalmente in una sola Chiesa universale. Reinkens lesse un *Tedeum* in latino.

HAVRE, 17. — Il cardinale Mac Closky è arrivato.

### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 17. — Rendit. it. 78.05 78.15. 120 franchi 21.52.

Milano, 17. — Rend. it. 78.45. 120 franchi 21.50.

Sala. Continuano le domande di org nini.

Brindisi, 17. — Il piroscafo *Delhi* della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla vigilia delle Indie.

Ha a bordo 31 passeggeri, 2548 colli merci e 51 valigie.

Lione, 16. — Sta. Affari difficili.

Bertol. Mosch n. gerente responsabile

**AVVISO** Il sottoscritto a termini dell'articolo 712 del Codice civile vieta a chiunque d'introdursi nella possessione di campi 90 circa e fabbriche in Comune di Mestrino frazioni di Arlesica e Lizzaro ai minori numeri 192, 193, 194, 195, 198, 199, 200, 201, fra confini a levante solo Caron, a ponente e mezzo di Cristina, a settentrione Trieste.

Dot. BALDASSARE ALESSI del fu Sinte

## AVVISO

Il conte Leopoldo Ferri vieta la caccia sul territorio di sua proprietà a Rifrazione del Comune di S. Nicolò provincia di Padova.

Il suddito conte Leopoldo Ferri notifica a chiunque tale proibizione per ogni effetto di legge ed a tenore dell'art. 712 del Codice civile.

2580 Conte LEOPOLDO FERRI

## Piazza Capitaniato

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casino APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali ad uso studio separati respicenti la Piazza Capitaniato.

D'affittarsi anche subito. Rivolgersi al vicino civ. N. 252. 3-574



**PREFETTURA  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

**AVVISO**

Presentata in tempo utile offerta di ribasso di oltre il ventesimo sulla somma di L. 14333.94, impostare della delibera provvisoria dei lavori di rifilzo ed imbandimento dell'argine destro del Canale di S. Caterina fronte Beni Comunali di Vighizzolo e Carceri, si rende noto, che nel giorno di sabato 28 corrente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà al **Reincanto** dei lavori stessi.

La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di L. 13828.15.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 600 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 28 luglio p. p. Numero 2826.8172 regolarmente pubblicato, ed ostensibile presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Padova, li 16 agosto 1875.

Il Consigliere  
FAVERO

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875.

**CASA SIGNORILE**

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 13-544

**R.OSSERVATORIO ASTRONOMICOM  
DI PADOVA**

19 agosto.  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 29,6  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 56,7  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

**17 agosto**

	Ore 9 p.
Barom. a 1° — min.	766.0 764.8 764.6
Termomet. centigr.	+25.3 +30.2 +25.6
Press. del vap. acq.	17.03 15.58 17.44
Umidità relativa.	70 49 71
Dir. aer. del vento	NNN S S S 2
Velocità del vento	ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 17 a mezzodi del 18  
Temperatura massima + 30.5  
minima + 21.3

**NOTIZIE DI BORSA**

	17	18
Rendita italiana	76 1/2 n	75 85 n.
Oro	21 47	21 50
Londra tre mesi	26 92	26 96
Francia	107 45	107 55
Presidio Nazionale	88 50 n.	89 50 n.
Obbl. Regia Tabacchi	825	825 n.
Banca Nazionale	217 10	2015 —
Azioni meridionali	233 n.	333 n.
Obbl. meridionali	230 —	—
Banca Toscana	1173 50	1172 —
Credito mobiliare	745 —	741 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rend. gov. cal. 1. luglio debolis.	78 22	78 22
Parigi	16	17
Prestito francese 5 0/0	105 25	105 25
Rendita francese 3 0/0	66 92	66 90
italiana 5 0/0	72 95	73 —
Banca di Francia	3860	3960 —
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	222 —	226 —
Obbl. Ferr. V. E. 4 1/2	228 —	222 50
Ferrovie Romana	67 50	67 —
Obbligaz.	223 —	224 —
Obbligaz. lombarde	234 —	235 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 19	25 17
Cambio sull'Italia	63 4	63 4
Consolidati inglesi	95 1/8	95 1/8
Banca Franco Italiana	39 62	39 20
Vienna	16	17
Austriache ferrate	274 50	274 —
Banca Nazionale	9 31	9 30
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	110 45	111 45
Rendita austriaca arg.	74 45	74 30
in carta	70 85	70 85
Mobiliare	216 80	216 70
Lombarde	99 75	100 75
Londra	16	17
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/8
Rendita italiana	72 1/2	72 3/8
Lombarde	18 1/2	18 7/8
Turco	77 75	81 7/8
Cambio su Berlino	10 95	10 78
Tabacchi	39 1/8	39 5/8
Spagnuola	—	—

**LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 2 al 7 agosto 1875.**

MISURA O PESO	DENOMINAZIONE	PADOVA		CITTADILLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
		L.	C.	L.	C.	L.	C.
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	19 53	18 98	17 50	17 —	18 57	18 28
	Frumento da pane 2. id.	18 40	17 83	—	—	17 70	17 —
	Frumento duro da paste	—	—	—	—	—	—
	Riso 1. qualità	38 61	33 —	41 —	40 —	36 —	36 —
	Riso 2. id.	31 30	28 85	—	—	34 —	34 —
	Granoturco	13 80	12 36	12 50	12 —	—	—
	Segala	12 65	12 08	13 —	14 —	—	—
	Avena	8 08	7 50	10 —	8 75	8 —	7 70
	Fagioli	17 41	16 55	—	—	—	—
	Patate al quintale	24 —	23 —	17 50	16 50	—	—
Etolitro	Farina di frumento 1. qualità	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 2. id.	—	—	—	—	—	—
Etolitro	Farina di granoturco 1. qualità	37 40	36 —	35 —	35 —	30 —	28 —
	Vino comune 2. id.	22 —	20 56	25 —	25 —	16 50	12 —
Chilog.	Carne di bue	1 55	1 45	1 57	1 43	1 41	1 41
	di vacca	1 25	1 15	1 32	1 08	1 31	1 31
	di vitello	1 85	1 65	1 72	1 57	1 51	1 51
	di suini	—	—	—	—	—	—
Chilog.	Burro	9 72	2 67	2 76	2 76	3 —	2 80
	Lardo	—	1 80	2 —	2 —	50 2	50 50
Miragr.	Legna forte	36 —	29 —	31 —	31 —	30 —	30 —
	da fuoco dolce	35 —	33 —	30 —	30 —	34 —	34 —
Miragr.	Fieno	73 —	72 —	85 —	85 —	66 —	66 —
	Paglia	31 —	30 —	25 —	25 —	36 —	30 —

**Antica PEJO Acqua Fonte Ferruginosa**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la poenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.

**AVVERTENZA.** — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valla di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



**4500** LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 83  
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 60

**1800** Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60

**800** OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80

**2700** SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12

**1800** PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . . . 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35

MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volente Giuseppe**  
in Via Monte Napoleone Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100  
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 9418

**Recente pubblicazione**  
**TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**  
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
di **PIETRO MANFRIN**  
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,56 a.	omn. 5,10 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 s.	omn. 6,25 a.
III	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 8,35 .
IV	omnibus 7,45 .	9,05 .	misto 9,57 .
V	. 9,34 .	10,53 .	dir. 12,55 p.
VI	. 1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 .
VII	dirette 4, — p.	5, — p.	omn. 3,46 .
VIII	. 6,52 .	7,45 .	. 5,35 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	. 7,50 .
XI	. 9,25 .	10,45 .	misto 11, — .

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	8,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	dir. 11,25 a.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.
IV	dir. 7,03 .	9,35 .	omn. 5,05 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 .

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, — .	omn. 5, — .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. (1) 12,40 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .
V	M. a Rovigo 11,58 a.	M. a Rovigo 1,55 s.	M. a Rovigo 4,05 p.

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	. 10,49 .	2,45 p.	. 6,05 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	. 3,35 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . > 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . > 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . > 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . > 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . > 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . > 2.—

**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
PER  
FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. SACCHETTO  
F. LUSSANA  
**Fisiologia dei Colori**  
Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.